



CONTESTO ECONOMICO-SOCIALE DEL TRENTO

1. PIL-Prodotto Interno Lordo

L'economia del Trentino ha registrato una crescita del PIL superiore a quella dell'Italia sia nel 2016 (rispettivamente +1,1% e +0,9%) che nel 2017 (Trentino +1,7% Italia +1,6%).

Le stime dell'ISTAT sul PIL del Trentino nell'anno 2018, pubblicate a novembre 2018, prevedono un incremento dell'1,5%, mentre è stimato un progresso dell'1,1% per l'Italia (+1,3% nel 2019). Una recente indagine dell'istituto di studi economici PROMETEIA sul PIL delle regioni italiane ha invece indicato per il Trentino un tasso di crescita nel 2018 contratto all'1,1%.

Nel contesto europeo, il Pil pro capite del 2016, collocava il Trentino fra le regioni con un elevato livello di benessere (euro 35.600, + 22% rispetto alla media EU28).

Se i risultati congiunturali acquisiti nel corso del primo semestre lasciavano presagire un deciso recupero dell'attività produttiva, la prospettiva di crescita nella parte finale dell'anno si è ridimensionata. Per il periodo 2019-2021 ISTAT ha previsto per l'Italia una stabilizzazione della crescita intorno all'1%, a causa della prosecuzione delle tensioni geopolitiche, del permanere delle spinte protezionistiche e del peggioramento delle condizioni di credito.

Nelle scorse settimane la Commissione UE ha confermato il dato ISTAT con riguardo alla crescita del PIL 2018 dell'Italia (+1,0%), ma ha rivisto al ribasso le stime per il 2019 e 2020 rispettivamente +0,2% e +0,8%.

2. Indagine congiunturale CCIAA Trento

L'indagine trimestrale sulla congiuntura in provincia di Trento, curata dalla CCIAA (ultimo aggiornamento del 4° trimestre 2018), conferma la prosecuzione della fase positiva già registrata nei periodi precedenti e non mostra quei segnali di rallentamento che già invece caratterizzano il contesto economico nazionale.

I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica delle loro imprese evidenziano una situazione in lieve peggioramento rispetto a quelle ampiamente positive evidenziate nei trimestri precedenti, ma complessivamente su livelli ancora indicativi del permanere di un buon clima di fiducia.

Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine del quarto trimestre 2018 aumenta del 4,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, rafforzando la fase positiva che aveva caratterizzato in special modo l'ultimo trimestre del 2017. Detta variazione tendenziale del fatturato risulta positiva in particolare per le imprese di media e grande dimensione.

La crescita è stata trainata dalla domanda locale (+5,4%) e dalla domanda nazionale (+3,5%).

I settori che evidenziano le variazioni di fatturato più sostenute sono l'estrattivo (+35,4%), le costruzioni (+7,8%) e il commercio al dettaglio (+7,4%). Seguono il manifatturiero (+4,7%), mentre i servizi alle imprese (+2,2%), il commercio all'ingrosso (+0,5%) e i trasporti (+0,4%) propongono una variazione positiva, ma assai più contenuta.

La variazione tendenziale degli ordinativi risulta decisamente positiva (+9,9%) e, pur con intensità diverse, risulta trasversale a tutti i settori esaminati.

3. Esportazioni

Il valore delle esportazioni trentine di merci nel corso del 2018 ha nuovamente raggiunto livelli record ed è risultato pari a 3.914 milioni di euro, segnando un aumento del 6,4%. Il trend molto positivo fa seguito a quello già registrato nel 2017.

Anche rispetto alla dinamica nazionale e a quella dell'area del Nord Est, che vedono le esportazioni aumentare rispettivamente del 3,1% e del 4,3%, l'andamento registrato dall'export delle imprese trentine appare decisamente positivo.

L'accelerazione delle esportazioni dalla provincia di Trento deriva in particolare dagli ottimi risultati nelle vendite all'estero dei macchinari e apparecchi, dei mezzi di trasporto e delle sostanze e prodotti chimici.

4. Mercato del lavoro

I più aggiornati dati ISTAT sul mercato del lavoro, che sono riferiti al quarto trimestre 2018, hanno confermato la prosecuzione del progressivo calo della disoccupazione. Difatti, in Trentino il tasso di disoccupazione passa al 5,1% dal 5,5% del pari periodo dell'anno precedente. Tale risultato è però frutto di andamenti contrapposti tra maschi e femmine: Il tasso di disoccupazione maschile è diminuito dal 5,4% al 3,6% mentre quello femminile è cresciuto dal 5,5% al 6,8%.

I disoccupati si sono attestati sotto le 12 mila unità, a fronte degli oltre 14 mila del 2017

Segnali positivi anche per il tasso di occupazione che si è attestato al 69,1% rispetto al 67,9% (3,8 mila occupati in più) dello stesso trimestre dell'anno precedente.

I dati del quarto trimestre 2018 mostrano una diminuzione degli inattivi in età lavorativa pari 2,2 mila unità.

Gli occupati sono poco sopra le 244mila unità, suddivisi fra 132,5 mila uomini e 108,8 mila donne.

Nel quarto trimestre 2018, su base annua, i lavoratori dipendenti sono aumentati dell'3,2%, arrivando a 196,6 mila unità, mentre i lavoratori indipendenti sono calati dell'3,2%, attestandosi a 44,7mila unità. Al 31 dicembre 2018 gli occupati nell'industria erano 48,6 mila e quelli impiegati nelle costruzioni 16.2 mila.

Per avere termini di paragone, si riporta che, sempre nel quarto trimestre 2018, il tasso di disoccupazione è stato del 2,6% nella provincia di Bolzano, del 6,7% nel Nord Est e del 10,8% in Italia. Il tasso di occupazione è stato del 73,5% nella provincia di Bolzano, del 67,9% nel Nord Est e del 58,5% in Italia.

Acquisiti i dati relativi al quarto trimestre, è possibile un confronto tra tra 2017 e 2018.

Il tasso di attività è rimasto sostanzialmente stabile al 71,7%, con una dinamica però contrapposta per genere: quello maschile è cresciuto dal 77,5% al 78,0% mentre quello femminile registra una diminuzione dal 65,9% al 65,3%. Analogo andamento si rileva per il tasso di occupazione, la cui crescita complessiva dal 67,6% al 68,2% è interamente dovuta alla componente maschile dell'occupazione il cui tasso cresce dal 73,0% al 74,6%, a fronte di un decremento dal 62,1% al 61,7% per quello femminile.

Segnali positivi si evidenziano per il tasso di disoccupazione che diminuisce dal 5,7% al 4,8% su base annua, frutto di una diminuzione dal 5,7% al 4,2% per i maschi e dal 5,7 al 5,4% per le femmine.

In valori assoluti, le forze di lavoro rimangono stabili, gli occupati crescono di circa 2,2 mila unità e le persone in cerca di occupazione diminuiscono di 2,2 mila unità. Distinguendo per genere, la crescita dell'occupazione ha interessato solamente i maschi (+ 2.800 unità), mentre l'occupazione femminile è diminuita di 600 unità . Le persone in cerca di occupazione registrano una diminuzione di 2.000 unità per i maschi e di 400

unità per le femmine.

In un contesto sostanzialmente positivo, va quindi sottolineato l'emergere di segnali di difficoltà occupazionale per la componente femminile della forza lavoro che andranno attentamente monitorati.

La crescita dell'occupazione è stata in buona parte dovuta al settore agricolo (+15,1%), seguito dal secondario (+3,0%, con valori simili di crescita per industria in senso stretto e costruzioni) mentre le altre attività registrano un saldo negativo dello 0,7 %, con segnali di difficoltà occupazionale per commercio, alberghi e ristoranti (-6,3%).

La crescita complessiva dell'occupazione è frutto esclusivo dell'aumento degli occupati alle dipendenze (+4.500 unità) che compensa il progressivo calo degli occupati autonomi (-2.300 unità).

Infine, per avere termini di paragone, si riporta che, nel 2018, il tasso di disoccupazione è stato del 2,9% nella provincia di Bolzano, del 6,0% nel Nord Est e del 10,6% in Italia. Il tasso di occupazione è stato del 73,5% nella provincia di Bolzano, del 68,1% nel Nord Est e del 58,5% in Italia

Trento, 14 marzo 2019